

**QUESTIONARIO 3**  
**pedagogia psicologia**

**001. Cosa intende Bowlby con il concetto di comportamento di attaccamento (attachment behaviour)?**

- A) L'integrazione delle risposte istintuali che il bambino sviluppa nel suo primo anno.
- B) Lo sviluppo di una unica risposta istintuale del bambino nel suo primo anno di vita.
- C) L'integrazione delle risposte istintuali che il bambino sviluppa a partire dal suo terzo anno di vita.

**002. Come si chiama lo stadio dello sviluppo cognitivo di Piaget che interessa la fascia d'età 0 - 2 anni?**

- A) Stadio senso-motorio.
- B) Stadio preoperatorio.
- C) Stadio delle operazioni concrete.

**003. L'esempio più tipico del metodo froebeliano come continuità tra gioco e apprendimento è costituito:**

- A) Dalla pedagogia dei doni.
- B) Dalla pedagogia dei sensi.
- C) Dalla pedagogia del corpo.

**004. Nella prospettiva di Andrea Canevaro, l'handicap:**

- A) È un concetto multifattoriale, strettamente collegato anche al contesto storico, culturale e ambientale.
- B) Fa riferimento al danno in sé di cui è portatore una persona.
- C) Semplicemente non esiste come concetto.

**005. John Dewey è considerato il padre del seguente metodo educativo:**

- A) Attivismo pedagogico.
- B) Interazionismo pedagogico.
- C) Maturazionismo pedagogico.

**006. Che tipo di modello pedagogico propone Rousseau nell'Emilio?**

- A) Educazione negativa e indiretta.
- B) Educazione coercitiva.
- C) Educazione ragionevole.

**007. Secondo Piaget, in quanti sotto-stadi si suddivide lo stadio senso-motorio?**

- A) 6.
- B) 8.
- C) 4.

**008. Secondo Bowlby i fenomeni di rottura con il "caregiver" sono definiti da:**

- A) Protesta, disperazione, distacco.
- B) Accettazione, opposizione, limitazione.
- C) Protesta, opposizione, limitazione.

**009. Chi ha elaborato la nozione di zona di sviluppo prossimale?**

- A) Vygotskij.
- B) Pestalozzi.
- C) Bruner.

**010. Secondo Bowlby, i modelli operativi interni sono:**

- A) Rappresentazioni mentali del proprio sé da bambino, dei propri genitori e degli stili di interazione con essi, nella forma in cui una persona ricostruisce ed interpreta le prime esperienze infantili.
- B) Rappresentazioni mentali del proprio sé da bambino, dei propri genitori e degli stili di interazione con essi, nella forma delle effettive esperienze infantili con i propri genitori.
- C) Rappresentazioni mentali di una situazione della vita quotidiana, che comprende l'ordine atteso in cui dovrebbero evolvere gli eventi e come ci si dovrebbe comportare di conseguenza.

**011. Per Bruner lo sviluppo cognitivo può essere delineato mediante il concetto di:**

- A) Rappresentazione.
- B) Delineazione.
- C) Raffigurazione.

**012. Secondo Vygotskij, durante le prime fasi dello sviluppo, il pensiero e il linguaggio sono facoltà:**

- A) Indipendenti tra loro, che poi vanno man mano a congiungersi.
- B) Fuse tra loro, che poi vanno man mano a distinguersi.
- C) Poco importanti nello sviluppo dell'intelletto infantile.

**013. Negli anni Sessanta del Novecento il pedagogista Loris Malaguzzi introduce nei nidi, nei servizi educativi e nelle scuole d'infanzia l'esperimento:**

- A) Dell'atelier.
- B) Dell'apprendistato.
- C) Del campo di esperienza.

**014. Quali tra queste fasi non può essere considerata parte integrante del processo di apprendimento cognitivo?**

- A) Cooperative learning.
- B) Scaffolding.
- C) Modeling.

**QUESTIONARIO 3**  
**pedagogia psicologia**

**015. Vygotskij afferma che lo sviluppo cognitivo del bambino subisce un cambiamento importante nel passaggio tra:**

- A) Funzioni mentali elementari e quelle superiori.
- B) Funzioni mnestiche minime e quelle massime.
- C) Rappresentazioni mentali egocentriche e quelle decentrate.

**016. Cosa si intende per empatia?**

- A) Saper leggere le emozioni altrui.
- B) Autoconsapevolezza.
- C) Realizzazione di sè.

**017. Il modellamento astratto è un processo teorizzato da:**

- A) Bandura.
- B) Tolman.
- C) Piaget.

**018. Chi scrisse "Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini"?**

- A) Maria Montessori.
- B) Le sorelle Agazzi.
- C) Ferrante Aporti.

**019. Elinor Goldschmied suggerisce che due fattori sembrano sostenere il bambino nella sua voglia di crescere:**

- A) La possibilità di giocare e quella di costruire una relazione affettivamente significativa con una figura di riferimento.
- B) Il learning by doing e l'accudimento.
- C) La sperimentazione e l'osservazione.

**020. Quale tra le seguenti fasi non fa parte del "mastery learning"?**

- A) La fase di associazione.
- B) La valutazione formativa.
- C) La suddivisione della materia in unità di apprendimento.

**QUESTIONARIO 3**  
**processi di socializzazione**

**021. La socializzazione tra i bambini si realizza tramite:**

- A) Rapporti di interazione con altri bambini.
- B) Rapporti tra l'educatore e il gruppo di lavoro.
- C) Attività intuitive.

**022. Le interazioni tra pari sono influenzate:**

- A) Dall'esperienza familiare dei bambini e dalla loro personalità.
- B) Esclusivamente dall'ambiente di appartenenza dei bambini.
- C) Unicamente dal temperamento dei bambini.

**023. L'instaurarsi delle interazioni sociali con i coetanei è spesso preceduto da:**

- A) Una comunicazione mimico gestuale.
- B) Una comunicazione simbolica.
- C) Una comunicazione oggettuale.

**024. Per favorire la socializzazione tra bambini sarà utile proporre giochi:**

- A) Di gruppo.
- B) Euristici.
- C) Di costruzione.

**025. Uno dei criteri fondamentali per la formazione di un gruppo nello svolgere un compito è:**

- A) La motivazione verso il raggiungimento di un obiettivo comune a tutti i bambini.
- B) La motivazione verso il raggiungimento di un obiettivo diverso per ogni bambino.
- C) La presenza delle figure di riferimento di ogni bambino.

**026. Per Talcott Parsons, nel momento in cui la famiglia NON è più sufficiente ad assolvere ai compiti della socializzazione di un bambino:**

- A) Intervengono i contesti educativi e il gruppo dei pari.
- B) Interviene il contesto parentale allargato.
- C) Interviene lo Stato tramite istituzioni assistenziali.

**027. La relazione tra pari, all'interno del "grande gruppo":**

- A) Presenta sfide comunicative più complesse rispetto al "piccolo gruppo".
- B) Presenta uguali difficoltà comunicative rispetto al "piccolo gruppo".
- C) NON presenta mai nessuna difficoltà comunicativa.

**028. I bambini di tre anni si relazionano tra loro:**

- A) Attraverso il linguaggio corporeo e verbale.
- B) Solo attraverso il linguaggio verbale.
- C) Esclusivamente attraverso il linguaggio corporeo.

**029. All'interno del rapporto tra coetanei negli asili nido il conflitto:**

- A) Può essere un momento di confronto e crescita.
- B) Va evitato a tutti i costi dagli educatori per garantire l'incolumità dei bambini.
- C) Deve essere gestito coinvolgendo i genitori dei bambini.

**030. Nel nido la relazione tra pari è particolare, perché:**

- A) I bambini sono in una fase egocentrica.
- B) I bambini sono in una fase oggettuale.
- C) I bambini sono tra loro rivali.

**QUESTIONARIO 3**  
**programmazione, progetto educativo e documentazione**

**031. La prospettiva 0-6 prefigura:**

- A) La costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise.
- B) La coesistenza nello stesso territorio di nidi, micronidi e scuola dell'infanzia.
- C) La presenza di servizi per l'infanzia destinati alle bambine e ai bambini da 0 a 6 anni differenziati per età e residenza.

**032. Quali indicatori devono essere presenti per creare qualità nell'esperienza educativa dei Nidi?**

- A) La cura e il benessere del bambino, il coinvolgimento attivo e autonomo di ogni bambino, pari opportunità, attività finalizzate e in progressione, la cooperazione tra pari e l'interazione in piccoli gruppi, lo sviluppo di sistemi di comunicazione e simbolizzazione, la relazione educativa, la cura degli spazi, l'interazione con il territorio e le famiglie, il monitoraggio dei processi.
- B) Il coinvolgimento delle famiglie, il rapporto tra gli educatori e gli addetti ai servizi, la collocazione territoriale degli edifici, l'accoglienza della disabilità, la presenza di gruppi/sezioni omogenee, la suddivisione dei gruppi delle bambine e dei bambini esclusivamente per età, lo svolgimento delle attività didattiche all'aperto, la presenza di personale docente con età inferiore ai 45 anni.
- C) Non esistono indicatori per misurare la qualità dei servizi educativi. Vengono somministrati dei questionari sulla soddisfazione del servizio alle famiglie.

**033. Al Nido l'osservazione:**

- A) È ascolto, viene registrato in varie forme, richiede una rilettura collegiale per interpretarne i significati. È alla base per la definizione dei progetti, dei profili dei bambini, e al tempo stesso utile per la valutazione i risultati raggiunti; è uno strumento fondamentale per comunicare con i bambini, i genitori e tra colleghi.
- B) È praticata nelle singole sezioni dagli educatori per registrare i comportamenti dei bambini sulla base di griglie strutturate che alla fine dell'anno permetteranno di costruire un profilo per ciascun bambino.
- C) È una pratica metodologica ancora non in uso, in quanto appartiene al sistema scolastico statale.

**034. La progettazione deve prevedere:**

- A) Attività libere e strutturate.
- B) Principalmente attività causali e di libera espressione.
- C) Solo attività spontanee e di gioco.

**035. La programmazione educativa all'asilo nido:**

- A) Deve guardare al complesso delle esperienze che il bambino vive al nido, compresi il gioco e le routines.
- B) Deve considerare soltanto le attività strutturate che svolgono i bambini.
- C) Deve considerare con particolare riguardo le attività di piccolo gruppo.

**036. Nel nido la progettazione deve essere caratterizzata da:**

- A) Flessibilità.
- B) Spontaneismo.
- C) Relativismo.

**037. Il Nido e la Scuola dell'infanzia in coerenza con le finalità istituzionali e le indicazioni nazionali promuovono i seguenti obiettivi educativi:**

- A) La costruzione dell'identità personale, lo sviluppo dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze, lo sviluppo della socialità e della cittadinanza.
- B) Lo sviluppo dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze di base propedeutiche alle discipline, lo sviluppo dell'educazione civica.
- C) Lo sviluppo degli obiettivi specifici d'apprendimento relativi ai campi d'esperienza.

**038. Esiste progettualità nella gestione dei servizi educativi? Esistono elementi costitutivi di un progetto educativo? Eventualmente quali sono?**

- A) Sì, gli elementi costitutivi di un progetto sono: identificazione dei bisogni educativi, definizione delle finalità educative, definizione degli obiettivi, definizione dei tempi, scelta dei contenuti, individuazione dei metodi, fissazione dei criteri di valutazione dei risultati attesi.
- B) Sì, gli elementi costitutivi di un progetto sono: il titolo, la definizione degli obiettivi specifici di apprendimento e la scelta dei materiali.
- C) No, non esistono specifici elementi costitutivi di un progetto in quanto la progettualità, nella fase dell'infanzia, deve seguire i bisogni spontanei che l'ambiente educativo esprime di volta in volta.

**QUESTIONARIO 3**  
**rapporti con le famiglie e reti dei servizi**

**039. I rapporti tra nido e famiglie sono finalizzati al rispetto:**

- A) Delle reciproche competenze.
- B) Di stili educativi differenti.
- C) Di orari lavorativi di famiglie-educatori.

**040. Agire per una continuità educativa tra asilo nido e scuola dell'infanzia, significa:**

- A) Considerare il processo di crescita dei bambini come un processo unitario e armonico, tenendo conto dello sviluppo psicologico, dei bisogni e degli interessi del bambino.
- B) Sollecitare le famiglie, affinché iscrivano il proprio figlio ad una scuola dell'infanzia della stessa zona dell'asilo nido frequentato.
- C) Tenere in costante aggiornamento gli insegnanti della scuola dell'infanzia sulle attività che vengono svolte al nido.

**041. Che caratteri dovrebbe avere la relazione tra le figure adulte dei servizi educativi e la famiglia?**

- A) La reciprocità ne costituisce l'ideale regolatore e ne definisce le finalità verso cui deve tendere ogni interazione fra soggetti. Una relazione è reciproca se avviene uno scambio produttivo di significato per entrambi i soggetti coinvolti e se si riconosce l'altro come una persona, portatore di diritti.
- B) Nessuna; la Costituzione all'art. 30 affida alla famiglia il diritto/dovere di istruire ed educare i figli.
- C) Ogni adulto coinvolto nell'interazione fa riferimento al quadro normativo a cui appartiene: famiglia e servizio educativo.

**042. Il coordinatore pedagogico e rapporti con le famiglie. Si individui l'affermazione corretta.**

- A) Il coordinatore pedagogico assicura il dialogo costante con le famiglie, il loro coinvolgimento e la partecipazione al progetto educativo dei loro figli.
- B) Il coordinatore pedagogico è oggi l'unica figura di raccordo con le famiglie.
- C) Il coordinatore pedagogico non ha rapporti con le famiglie in quanto questi sono delegati esclusivamente agli educatori. Il coordinatore pedagogico gestisce solamente il personale interno.

**043. Nel rapporto educatore e famiglia quale è la competenza che maggiormente qualifica l'agire dell'educatore?**

- A) Uno degli aspetti che qualifica la professionalità educativa è proprio la competenza relazionale, che deve essere vista come una capacità che si acquisisce attraverso una specifica formazione.
- B) La competenza organizzativa è quella più richiesta perché è alla base della programmazione degli incontri con le famiglie: calendari, orari, luoghi, tempi.
- C) La competenza che l'educatore dovrà maggiormente agire nei confronti della famiglia è quella comunicativa che dovrà avere la caratteristica della chiarezza, semplicità, essenzialità.

**044. In questi ultimi anni si sono moltiplicati e differenziati i modi di fare ed essere famiglia, con un aumento di nuclei diversamente configurati. Come il servizio educativo risponde?**

- A) L'insieme di servizi educativi, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini.
- B) I servizi educativi costituiscono un punto di incontro per i genitori esclusivamente per confronti sull'educazione dei bambini.
- C) All'atto dell'iscrizione le famiglie dichiarano i bisogni specifici che vengono gestiti dagli organi superiori.

**045. Esiste nei servizi educativi dell'infanzia la valutazione finale da consegnare alle famiglie?**

- A) Non ci sono modelli prestabiliti. La valutazione è necessaria soprattutto nella sua declinazione trasformativa, intesa come confronto all'interno dell'équipe, tramite cui costruire delle comprensioni negoziate, che possono trasformare sia le pratiche professionali dei servizi sia i comportamenti educativi dei genitori e le relazioni del sistema familiare nella sua globalità.
- B) Sì, esistono modulistiche che vengono proposte dall'Ente gestore, trascritte nel registro elettronico a cui accedono le famiglie tramite credenziali.
- C) No, non esiste valutazione.

**046. Nell'ambito della continuità educativa, le relazioni tra gli educatori del nido e quelle della scuola d'infanzia contribuiscono:**

- A) A creare un clima collaborativo.
- B) A creare una positiva concorrenza.
- C) A rassicurare i genitori dei bambini.

**047. Cooperare in relazione al rapporto nido-famiglia significa:**

- A) Operare insieme per il raggiungimento di una determinata finalità.
- B) Lavorare in gruppo.
- C) Gestire insieme la progettazione educativa.

**048. Lo stile educativo dei genitori che meglio permette una continuità/collaborazione con il nido e gli educatori è quello:**

- A) Autorevole.
- B) Autoritario.
- C) Permissivo.

**049. Nelle esperienze di "nido aperto":**

- A) Le famiglie visitano la struttura per ricevere informazioni.
- B) Le famiglie con difficoltà possono confrontarsi con gli educatori.
- C) I bambini possono partecipare a progetti di multiculturalità.

**QUESTIONARIO 3**  
**inserimento bambini in condizioni di fragilità**

**050. Gli educatori, nei confronti dei bambini disabili:**

- A) Devono avere sempre un'aspettativa positiva.
- B) Devono limitare le proprie aspettative per non rimanere delusi.
- C) Non devono avere alcuna aspettativa.

**051. Secondo i principi della legge n. 104/1992, la frequenza al nido del bambino diversamente abile, ha l'obiettivo di dare l'opportunità di:**

- A) Costruire il proprio progetto di vita attraverso un proprio percorso.
- B) Socializzare con i coetanei.
- C) Trovare contesti affettivi al di fuori della famiglia.

**052. L'educatore di fronte al bambino diversamente abile:**

- A) Progetterà in maniera equilibrata attività individualizzate e attività di socializzazione.
- B) Si concentrerà sulle difficoltà del bambino per ridurle attraverso interventi mirati.
- C) Progetterà esclusivamente attività di gruppo per promuovere l'integrazione del bambino.

**053. Nel lavoro di rete con i servizi territoriali, l'educatore di un bambino diversamente abile ha il compito di:**

- A) Delineare un progetto educativo e condividerlo con i genitori ed i servizi territoriali socio sanitari.
- B) Delineare una "mappa" delle difficoltà del bambino e dei contesti problematici.
- C) Consigliare ai genitori di rivolgersi agli specialisti presenti sul territorio.

**054. Nel caso di bambini diversamente abili, la modulazione e articolazione dei sostegni, sono utili perché forniscono all'educatore la possibilità di comprendere:**

- A) L'articolazione dei bisogni e delle competenze del bambino.
- B) L'articolazione dei bisogni della struttura e degli operatori.
- C) Quando poter cambiare l'educatore di sostegno.

**055. Gli educatori della sezione nella quale è presente un bambino diversamente abile devono:**

- A) Interagire produttivamente tra di loro, evitando di prendere decisioni non concordate collegialmente.
- B) Interagire, prima di tutto, singolarmente con la famiglia del bambino diversamente abile.
- C) Interagire con il responsabile del nido e i servizi che hanno in cura il "caso".

**056. Ai singoli incontri del GLO possono partecipare privati esterni alla scuola (Linee Guida allegate al D.M.182/2020)?**

- A) Su invito formale del Dirigente scolastico e acquisita l'autorizzazione dei genitori per la privacy se il loro supporto viene ritenuto utile ai lavori del gruppo.
- B) No.
- C) Solo persone espressamente indicate e invitate dai genitori.

**057. Per l'eventuale inserimento di un bambino diversamente abile al nido quali accorgimenti bisogna adottare?**

- A) Disporre di locali e materiali adatti.
- B) Disporre di personale sanitario.
- C) Disporre di un numero limitato di personale per non confondere il bambino.

**058. Quanti momenti per le riunioni del GLO finalizzati alla redazione del PEI prevede il D.Lgs. 66/2017 (art. 7, co. 2 e Linee Guida allegate al D.M.182/2020)?**

- A) Di norma un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso; incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni»; un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.
- B) Di norma un incontro da tenere entro la fine di luglio che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.
- C) Di norma un incontro da tenere entro il mese di settembre che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

**059. Quale atteggiamento è rilevante per lavorare in modo efficace con bambini con difficoltà?**

- A) Valorizzare cosa il bambino sa e può fare.
- B) Fissare i limiti del bambino ed evitare false aspettative.
- C) Vivere con distacco i problemi e i successi del bambino.

**060. In caso di un bambino diversamente abile, il lavoro di rete al nido si basa sul principio della collaborazione:**

- A) Tra educatori, famiglia, servizi territoriali competenti, risorse del territorio.
- B) Tra educatori e famiglia.
- C) Tra educatori del nido.

**QUESTIONARIO 3**  
**normazione specifica**

**061. Il servizio integrativo "Spazi gioco" di cui all'art. 4, L.R. Friuli-Venezia Giulia n. 20/2005:**

- A) Accoglie bambine e bambini da diciotto a trentasei mesi di età.
- B) Accoglie bambine e bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore.
- C) Accoglie le bambine e i bambini tra tre e trentasei mesi di età.

**062. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quali/quale figura professionale coordina l'elaborazione del progetto educativo e ne monitora l'attuazione?**

- A) Coordinatore Pedagogico.
- B) Educatori dei Nidi.
- C) Collegio degli educatori.

**063. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quale figura professionale elabora, attua, documenta e verifica il progetto educativo, privilegiando il metodo collegiale e cura con sistematicità le relazioni con le famiglie e con il territorio di riferimento?**

- A) Educatore.
- B) Coordinatore Pedagogico.
- C) Comitato di Gestione.

**064. Secondo quanto previsto nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste quale figura professionale è responsabile dell'attività educativa e formativa del Nido d'Infanzia e collabora con il Coordinatore Pedagogico per il buon funzionamento del servizio?**

- A) Educatore.
- B) Collegio degli educatori.
- C) Comitato di Gestione.

**065. Secondo quanto specificato nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste i Nidi d'Infanzia comunali e convenzionati funzionano secondo un calendario educativo stabilito:**

- A) Dall'Amministrazione Comunale.
- B) Da ciascun Nido autonomamente.
- C) Dall'Amministrazione Regionale.

**066. Secondo quanto specificato nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste il progetto educativo delinea ed individua:**

- A) Tra l'altro, quanto indicato nelle altre risposte.
- B) La scelta dei materiali ludico-didattici.
- C) Le modalità di rapporto con le famiglie e con il territorio.

**067. I servizi integrativi "Spazi gioco" di cui all'art. 4, L.R. Friuli-Venezia Giulia n. 20/2005:**

- A) Non prevedono il servizio di mensa.
- B) Non consentono una frequenza flessibile.
- C) Consentono una frequenza flessibile, per un massimo di tre ore giornaliere.

**068. Secondo quanto specificato nel Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste circa le sezioni, il rapporto numerico tra educatori e bambini varia in relazione all'età dei bambini. Per bambini di età compresa tra i ventiquattro e i trentasei mesi il rapporto numerico tra educatori e bambini è:**

- A) Di norma di otto bambini per ogni educatore.
- B) Di tre bambini per ogni educatore.
- C) Di quindici bambini per ogni educatore.

**QUESTIONARIO 3**  
**enti locali**

**069. Quale organo dell'Amministrazione comunale sovrintende alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il Prefetto?**

- A)** Sindaco-ufficiale di Governo.
- B)** Assessore.
- C)** Consigliere.

**070. In base al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267), art. 54, comma 1, lettere A e B, chi sovrintende all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria?**

- A)** Il Sindaco.
- B)** Il Pretore.
- C)** Il Vicesindaco.



### QUESTIONARIO 3

#### diritti e doveri del pubblico dipendente e codice di comportamento

**071. A norma di quanto prevede l'art. 11, del D.P.R. n. 62/2013, il dipendente utilizza le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio:**

- A) Nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione.
- B) Anche in deroga ai vincoli posti dall'amministrazione, purché ne faccia buon uso.
- C) A propria discrezione.

**072. Esiste un obbligo per il dipendente pubblico di segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza?**

- A) Sì, per espressa previsione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria.
- B) No, è sufficiente che denunci il fatto all'autorità giudiziaria.
- C) No, il dipendente pubblico non ha alcun obbligo.

**073. La violazione dei doveri previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:**

- A) Integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.
- B) Non può dar luogo a responsabilità penale.
- C) Non può dar luogo a responsabilità civile.

**QUESTIONARIO 3**  
**protezione dei dati personali**

**074. È consentito trattare dati personali che rivelino le opinioni politiche di una persona fisica?**

- A)** No, è vietato fatte salve le specifiche ipotesi previste dalla legislazione vigente.
- B)** Sì, è consentito indipendentemente dalla motivazione del trattamento.
- C)** No, è tassativamente vietato.

**075. Dispone la legislazione vigente che è vietato, fatte salve le specifiche ipotesi previste, trattare i c.d. dati “sensibili”. Quali tra i seguenti sono dati sensibili?**

- A)** Dati relativi alla vita sessuale.
- B)** Nome e cognome.
- C)** Codice fiscale e indirizzo IP.

**076. A norma del D.Lgs. 101/2018, qualora l'interessato ritenga che i diritti di cui gode sulla base della normativa in materia di protezione dei dati personali siano stati violati può proporre reclamo al Garante della privacy?**

- A)** Sì.
- B)** No, il ricorso può essere proposto solo dinanzi alla Corte Costituzionale.
- C)** No, il ricorso può essere proposto solo dinanzi all'autorità giudiziaria.

**QUESTIONARIO 3**  
**anticorruzione**

**077. Per specifica disposizione legislativa, il P.N.A.:**

- A) È adottato dall'Anac.
- B) È aggiornato ogni due anni.
- C) Favorisce lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.

**078. Il coordinamento dell'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale è competenza propria:**

- A) Dell'Anac.
- B) Dell'OIV.
- C) Dell'Agenzia nazionale politiche attive lavoro.

**079. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nei Comuni:**

- A) È individuato, di norma, nel Segretario comunale o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.
- B) È il Prefetto.
- C) È il Responsabile della Privacy.

**080. Nelle amministrazioni comunali chi approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)?**

- A) La Giunta comunale.
- B) Il Sindaco.
- C) Il Consiglio comunale.